

ARCHITETTURA

PERIODICO IN ALLEGATO A

Il Giornale

CARRIERE & PROFESSIONI

PROGETTI INTERNAZIONALI • RIFLESSIONI • ABITARE
DESIGN • BIO-ARCHITETTURA • INTERNI • TENDENZE
ARTE • SPECIALE RESTAURO • RIQUALIFICAZIONE
URBANISTICA • GRANDI STUDI • PIANIFICAZIONE

MIMMO PALADINO
MICHELANGELO PISTOLETTO
SERGIO ZANNI

ALESSANDRO MENDINI, LUCA DINI
FABRIZIO GIUGIARO, MASSIMO IOSA GHINI

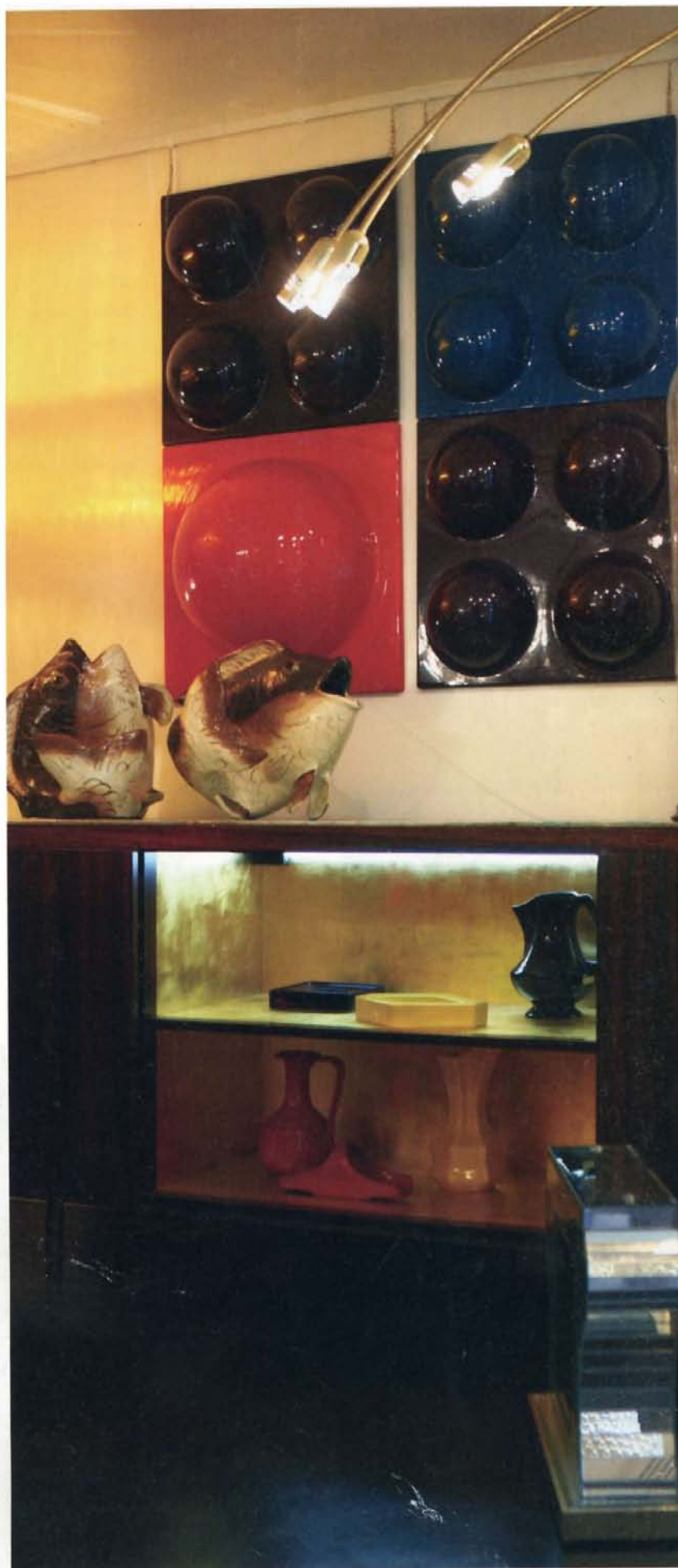
SANTIAGO CALATRAVA
TERESA SAPEY, VITTORIO GREGOTTI
FRANCO LA CECLA, MARIO CUCINELLA
RICHARD MEIER

> dialogo con il tempo

Quando l'antiquariato del Novecento incontra il design e l'arte, il nuovo e l'antico si fondono per creare soluzioni uniche e originali. Ma sempre rispettose del patrimonio culturale. È l'esperienza di Alberta Saladino Di Palma, interior designer e art advisor di Cristina Bandini



Sopra, Alberta Saladino Di Palma, interior designer e consulente artistica, nata nel '66 a Napoli dove si è laureata presso l'Università di Scienze Politiche



«È importante perpetrare la tradizione, le nostre radici, senza allentare però il contatto con il secolo in cui viviamo, alimentando costantemente la ricettività nei confronti delle nuove tendenze che caratterizzano un ambito, come quello dell'architettura, che si evolve giorno dopo giorno». È una raffinata dialettica tra antico e moderno ad attraversare e sostenere il lavoro di Alberta Saladino Di Palma, interior designer e art advisor campana che ha fatto della fusione tra design, arte e antiquariato una cifra stilistica distintiva e riconoscibile, coinvolgendo nei suoi progetti artisti locali, italiani e stranieri. Le loro opere e installazioni vanno armonicamente a integrarsi negli spazi e negli ambienti oggetti dell'intervento, non come meri orpelli decorativi, ma come fondamentali elementi portatori di significato. Abbandonato l'insegnamento universitario e un futuro già in qualche modo indirizzato verso la carriera di dottore commercialista, Alberta Saladino Di Palma ha abbracciato, oltre quindici anni fa, il mondo dell'arredo, dell'arte e dell'antiquariato del '900. Senza più lasciarlo. Il frutto della sua ricerca nel campo dell'arte funzionale e nel settore dell'arredamento è rappresentato dalla galleria Esprit Nouveau, incastonata nel monumentale cortile di Palazzo Calabritto, uno degli angoli più ricchi di storia e di fascino di Napoli. Esprit Nouveau identifica per la designer una sorta di guscio, una sintesi delle proprie conoscenze ed esperienze, permettendole di continuare ad approfondire lo studio e la ricerca sugli arredi dal 1890 a oggi, spesso pezzi rari e introvabili, da quelli Liberty di Basile agli orientalisti di Carlo Bugatti e all'art Deco degli anni 30 e 40, fino ad arrivare a quelli di Mies van de Rohe e Le Corbusier, e sui tessuti preziosi, sia antichi che moderni: sete, velluti, damaschi, realizzati con gli stampi settecenteschi di Mariano Fortuny oppure con le più moderne tecniche come nelle stampe di Elitis, Zimmer, Pierre Frey, Canovàs e altre. Molte sono le consulenze d'arredo prestate da Alberta Saladino per abitazioni di gran prestigio a Napoli, Roma, Capri, oltre che per l'Hotel Relais Ducale a Pescocostanzo in Abruzzo, un'efficace esemplificazione della filosofia dall'art director partenopea: arredi contemporanei convivono, infatti, con trofei di caccia del primo Novecento, poltroncine-scultura austriache di legno intagliato a forma di orso di fine Ottocento e cuscini fatti con scampoli di tessuto vintage con scene montane. La sua ultima fatica è il progetto della boutique Isaia, re-



Nelle foto, la galleria di antiquariato del '900 e di design Esprit Nouveau a Napoli diretta da Alberta Saladino Di Palma nella quale è possibile trovare pezzi rari art deco, chinoiserie d'inizio secolo, mobili e arredi degli anni 60 e 70



A sinistra, l'ingresso della galleria Esprit Nouveau all'interno del cortile di Palazzo Calabritto. Sotto, un ulteriore esempio degli arredi esposti in galleria da Alberta Saladino Di Palma. L'esperienza acquisita nel campo dell'arte e dell'arredamento le hanno consentito di implementare significative consulenze d'arredo per abitazioni particolarmente prestigiose, pubblicate nelle più importanti riviste del settore



centemente inaugurata a Milano in via San Pietro all'Orto. «La scelta di un'immagine caratterizzante lo spazio d'ingresso della boutique – spiega la designer – deriva dall'humus pagano della cultura napoletana, dalla classicità pompeiana». In particolare, due frammenti di un affresco raffigurante un'architettura del III-IV stile pompeiano sono riprodotti e stampati su tessuto, non applicato però direttamente alle pareti come un parato, ma fissato su di un supporto rigido e al contempo flessibile, che consente di seguire l'andamento

È IMPORTANTE PERPETRARE LA TRADIZIONE, SENZA ALLENTARE IL CONTATTO CON IL SECOLO IN CUI VIVIAMO, ALIMENTANDO LA RICETTIVITÀ NEI CONFRONTI DELLE NUOVE TENDENZE

curvo della controparete. «Questo intervento intende caratterizzare l'ambiente non con un effetto trompe-l'oeil, ma come una vera e propria citazione dell'elemento classico all'interno dello spazio moderno progettato dall'architetto James Irvine, creando una combinazione tra antico e moderno che rispecchia in pieno lo spirito e l'identità sartoriale delle collezioni Isaia». ■